

## **Dichiarazione congiunta della società civile: Gli Stati che utilizzano le tecnologie di sorveglianza digitale per combattere la pandemia devono rispettare i diritti umani**

*2 aprile 2020*

La pandemia COVID-19 è un'emergenza sanitaria pubblica globale che richiede una risposta coordinata e su larga scala da parte dei governi di tutto il mondo. Tuttavia, gli sforzi degli Stati per contenere il virus non devono essere usati come copertura per inaugurare una nuova era di diffusi sistemi di sorveglianza digitale invasiva.

Noi, le organizzazioni firmatarie, esortiamo i governi a dare prova di leadership nell'affrontare la pandemia in modo da garantire che l'uso delle tecnologie digitali per tracciare e monitorare gli individui e le popolazioni sia effettuato nel rigoroso rispetto dei diritti umani.

La tecnologia può e deve svolgere un ruolo importante in questo sforzo per salvare vite umane, ad esempio per diffondere messaggi di salute pubblica e aumentare l'accesso all'assistenza sanitaria. Tuttavia, un aumento dei poteri di sorveglianza digitale dello Stato, come l'accesso ai dati di localizzazione dei telefoni cellulari, minaccia la privacy, la libertà di espressione e la libertà di associazione, in modi che potrebbero violare i diritti e degradare la fiducia nelle autorità pubbliche - minando l'efficacia di qualsiasi risposta di salute pubblica. Tali misure comportano anche un rischio di discriminazione e possono danneggiare in modo sproporzionato le comunità già emarginate.

Sono tempi fuori dall'ordinario, ma le leggi sui diritti umani sono ancora in vigore. Infatti, il quadro dei diritti umani è stato progettato per garantire che i diversi diritti possano essere attentamente bilanciati per proteggere gli individui e le società in generale. Gli Stati non possono semplicemente ignorare diritti come la privacy e la libertà di espressione in nome di una crisi sanitaria pubblica. Al contrario, la protezione dei diritti umani promuove anche la salute pubblica. Ora più che mai, i governi devono garantire rigorosamente che qualsiasi restrizione a questi diritti sia in linea con le salvaguardie dei diritti umani stabilite da tempo.

Questa crisi offre l'opportunità di dimostrare la nostra umanità condivisa. Possiamo compiere sforzi straordinari per combattere questa pandemia che siano coerenti con gli standard dei diritti umani e con lo stato di diritto. Le decisioni che i governi prendono ora per affrontare la pandemia daranno forma al mondo del futuro.

Invitiamo tutti i governi a non rispondere alla pandemia COVID-19 con una maggiore sorveglianza digitale, a meno che non vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Le misure di sorveglianza adottate per affrontare la pandemia devono essere legittime, necessarie e proporzionate. Devono essere previste dalla legge e devono essere giustificate da legittimi obiettivi di salute pubblica, come stabilito dalle autorità sanitarie pubbliche competenti, ed essere proporzionate a tali esigenze. I governi devono essere trasparenti in merito alle misure che stanno adottando in modo da poterle esaminare e,

se del caso, modificarle, ritrattarle o capovolgerle in seguito. Non possiamo permettere che la pandemia COVID-19 serva da pretesto per una sorveglianza di massa indiscriminata.

2. Se i governi ampliano i poteri di monitoraggio e sorveglianza, tali poteri devono essere limitati nel tempo e continuare solo per il tempo necessario ad affrontare l'attuale pandemia. Non possiamo permettere che la pandemia COVID-19 serva da scusa per una sorveglianza a tempo indeterminato.
3. Gli Stati devono garantire che una maggiore raccolta, conservazione e aggregazione dei dati personali, compresi i dati sanitari, sia utilizzata solo per rispondere alla pandemia COVID-19. I dati raccolti, conservati e aggregati per rispondere alla pandemia devono essere limitati nella portata, limitati nel tempo in relazione alla pandemia e non devono essere utilizzati per scopi commerciali o per altri scopi. Non possiamo permettere che la pandemia COVID-19 serva da scusa per sventrare il diritto alla privacy dell'individuo.
4. I governi devono mettere in atto ogni sforzo per proteggere i dati delle persone, compresa la garanzia di una sufficiente sicurezza dei dati personali raccolti e di qualsiasi dispositivo, applicazione, rete o servizio coinvolto nella raccolta, trasmissione, elaborazione e archiviazione. Qualsiasi affermazione secondo cui i dati sono anonimi deve essere basata su prove e supportata da sufficienti informazioni su come sono stati resi anonimi. Non possiamo permettere che i tentativi di rispondere a questa pandemia siano usati come giustificazione per compromettere la sicurezza digitale delle persone.
5. Qualsiasi uso delle tecnologie di sorveglianza digitale in risposta a COVID-19, compresi i grandi dati e i sistemi di intelligenza artificiale, deve affrontare il rischio che questi strumenti facilitino la discriminazione e altri abusi di diritti contro le minoranze razziali, le persone che vivono in condizioni di povertà e altre popolazioni emarginate, i cui bisogni e le cui realtà vissute possono essere oscurati o travisati in grandi insiemi di dati. Non possiamo permettere che la pandemia COVID-19 aumenti ulteriormente il divario nel godimento dei diritti umani tra i diversi gruppi della società.
6. Se i governi stipulano accordi di condivisione dei dati con altri enti del settore pubblico o privato, essi devono essere basati sulla legge, e l'esistenza di tali accordi e le informazioni necessarie per valutare il loro impatto sulla privacy e sui diritti umani devono essere divulgate pubblicamente - per iscritto, con clausole di sospensione, controllo pubblico e altre salvaguardie di default. Le aziende coinvolte negli sforzi dei governi per affrontare COVID-19 devono intraprendere attività di dovuta diligenza per garantire il rispetto dei diritti umani e assicurare che qualsiasi intervento sia protetto da altri interessi di business e commerciali. Non possiamo permettere che la pandemia di COVID-19 serva da scusa per tenere le persone all'oscuro di quali informazioni i loro governi stanno raccogliendo e condividendo con terzi.

7. Qualsiasi risposta deve includere protezioni di responsabilità e salvaguardie contro gli abusi. L'aumento degli sforzi di sorveglianza relativi a COVID-19 non deve rientrare nell'ambito di competenza delle agenzie di sicurezza o di intelligence e deve essere soggetto a un'efficace supervisione da parte di appropriati organismi indipendenti. Inoltre, ai singoli individui deve essere data l'opportunità di conoscere e di contestare qualsiasi misura relativa a COVID-19 per raccogliere, aggregare, conservare e utilizzare i dati. Le persone che sono state sottoposte a sorveglianza devono avere accesso a rimedi efficaci.
8. Le risposte relative a COVID-19, che comprendono gli sforzi di raccolta dati, dovrebbero includere mezzi per una partecipazione libera, attiva e significativa dei soggetti interessati, in particolare gli esperti del settore della sanità pubblica e i gruppi della popolazione più emarginati.

**Firmatari:**

7amleh – Arab Center for Social Media Advancement  
Access Now  
African Declaration on Internet Rights and Freedoms Coalition  
AI Now  
Algorithm Watch  
Alternatif Bilisim  
Amnesty International  
ApTI  
ARTICLE 19  
Asociación para una Ciudadanía Participativa, ACI Participa  
Association for Progressive Communications (APC)  
ASUTIC, Senegal  
Athar - Freedom of Expression Activist Organization  
Barracón Digital  
Big Brother Watch  
Bits of Freedom  
Center for Advancement of Rights and Democracy (CARD)  
Center for Digital Democracy  
Center for Economic Justice  
Centro De Estudios Constitucionales y de Derechos Humanos de Rosario  
Chaos Computer Club - CCC  
Citizen D / Državljan D  
Civil Liberties Union for Europe  
CódigoSur  
Coding Rights  
Coletivo Brasil de Comunicação Social

Collaboration on International ICT Policy for East and Southern Africa (CIPESA)  
Comité por la Libre Expresión (C-Libre)  
Committee to Protect Journalists  
Consumer Action  
Consumer Federation of America  
Cooperativa Tierra Común  
Creative Commons Uruguay  
D3 - Defesa dos Direitos Digitais  
Data Privacy Brasil  
Democratic Transition and Human Rights Support Center "DAAM"  
Derechos Digitales  
Digital Rights Lawyers Initiative (DRLI)  
Digital Security Lab Ukraine  
Digitalcourage  
EPIC  
epicenter.works  
European Digital Rights - EDRi  
Fitug  
Foundation for Information Policy Research  
Foundation for Media Alternatives  
Fundación Acceso (Centroamérica)  
Fundación Ciudadanía y Desarrollo, Ecuador  
Fundación Datos Protegidos  
Fundación Internet Bolivia  
Fundación Taigüey, República Dominicana  
Fundación Vía Libre  
Hermes Center  
Hiperderecho  
Homo Digitalis  
Human Rights Watch  
Hungarian Civil Liberties Union  
ImpACT International for Human Rights Policies  
Index on Censorship  
Initiative für Netzfreiheit  
Innovation for Change - Middle East and North Africa  
International Commission of Jurists  
International Service for Human Rights (ISHR)  
Intervozes - Coletivo Brasil de Comunicação Social  
Ipandetec  
IPPF  
Irish Council for Civil Liberties (ICCL)  
IT-Political Association of Denmark  
Iuridicum Remedium z.s. (IURE)

Karisma  
La Quadrature du Net  
Liberia Information Technology Student Union  
Liberty  
Luchadoras  
Majal.org  
Masaar "Community for Technology and Law"  
Media Rights Agenda (Nigeria)  
MENA Rights Group  
Metamorphosis Foundation  
New America's Open Technology Institute  
Observacom  
Open Data Institute  
Open Rights Group  
OpenMedia  
OutRight Action International  
Pangea  
Panoptikon Foundation  
Paradigm Initiative (PIN)  
PEN International  
Privacy International  
Public Citizen  
Public Knowledge  
R3D: Red en Defensa de los Derechos Digitales  
RedesAyuda  
SHARE Foundation  
Skyline International for Human Rights  
Sursiendo  
Swedish Consumers' Association  
Tahrir Institute for Middle East Policy (TIMEP)  
Tech Inquiry  
TechHerNG  
TEDIC  
The Bachchao Project  
Unwanted Witness, Uganda  
WITNESS  
World Wide Web Foundation